



le REGOLE della passione

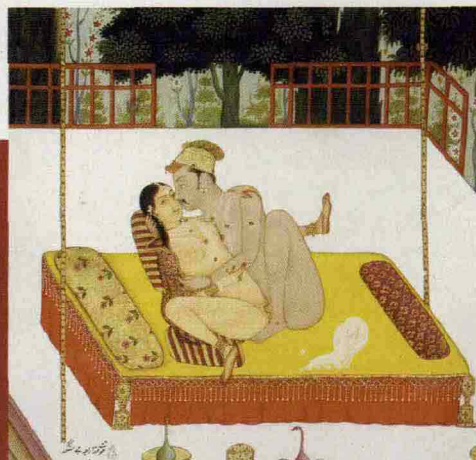
SONO RACCHIUSE NEL KAMASUTRA, IL CELEBRE
TRATTATO INDUISTA SULL'EROTISMO.
GLI ANTICHI INSEGNANO ANCORA OGGI COME
FAR BENE L'AMORE SIA
UNA VIA PER LA BEATITUDINE SUPREMA

di Anna Volpicelli

Quando un uomo e una donna si uniscono, rapiti dal fuoco della passione, nell'apice del piacere estremo ogni gemito si trasforma in una via di dialogo spirituale. Ed è proprio in quest'istante, quando tutti i sensi sono pienamente coinvolti che l'amore e il sesso diventano sacri. È quanto dice il **Kamasutra**, il più antico trattato induista sull'erotismo, che ancora oggi continua a essere letto e ristampato dagli editori, con commentari sempre nuovi. «Scritto intorno al III secolo d.C. da Vatsyayana Mallanaga – spiega Giuliano Boccali, professore di indologia e di lingua e letteratura sanscrita all'Università degli Studi di Milano – il Kamasutra è un vero e proprio manuale sull'educazione erotica e amorosa ancorata alla vita matrimoniale». *Kama* è il desiderio, il nome della

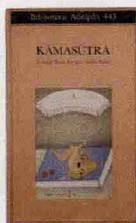


divinità legata all'amore sensuale, mentre *sutra*, sono gli aforismi, ossia perle di saggezza che attribuiscono sacralità all'opera. L'antico testo rappresenta un vademecum di indicazioni su come vivere il piacere. «La legge sacra, cioè il *dharmā* – prosegue Boccali – impone al giovane di godere. E il piacere è uno dei tre scopi, insieme al profitto e alla spiritualità, che la stessa legge esprime: quello dei sensi in generale ed erotico nello specifico». Nel testo l'autore scrive «poiché nel sesso l'uomo e la donna dipendono l'uno dall'altra è necessario un metodo, e tale metodo lo si apprende dal Kamasutra». Per la cultura indiana la sessualità era, ed è ancora oggi, una parte fondamentale della vita: né separata da tutto il resto né considerata un argomento da tenere segreto. E le parole di Vatsyayana lasciano intendere un'estrema libertà: baci, morsi, gemiti, graffi e abbracci sono strumenti per godere appieno della relazione erotica. E anche se il Kamasutra non è un trattato sulle posture sessuali, «il capitolo sul sesso – sottolinea Boccali – occupa solo un settimo del libro», illustra come le tecniche per fare bene l'amore siano un mezzo per congiungersi con il divino. Non a caso l'autore fornisce ben sessantaquattro posture, «le sessantaquattro arti», utili per assaporare profondamente e intimamente l'unione dei corpi.



Un gioco di ruoli

Passando da un aforisma all'altro ciò che emerge è la passione, l'ardore della conquista da parte dell'uomo che si destreggia in abili strategie di corteggiamento. Tutto per attirare a sé la donna che ha rapito i suoi sensi. La musa dei suoi sogni erotici. L'uomo è il cacciatore e la donna, con astuzia e furbizia, si lascia affascinare dalle sue avances, senza mai mostrare i suoi reali sentimenti. La donna, infatti, anche se brucia dal desiderio non deve prendere l'iniziativa. Meglio aspettare, infatti, che sia l'uomo per primo a esprimere le sue intenzioni. Ciò che può fare, però, è lanciare messaggi, piccoli gesti, sguardi che incitano il futuro compagno a continuare il gioco. Ecco che il maschile e il femminile lavorano insieme, ognuno rimanendo nel proprio ruolo: ecco che **le due energie cosmiche e forze complementari si incontrano per costruire quel legame sensoriale che li porterà ad assaporare la beatitudine suprema.** Ed è a questa beatitudine, sia fisica sia spirituale, che mira tutto il Kamasutra.



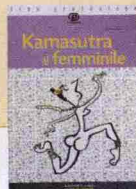
DA LEGGERE

KAMASUTRA

di Wendy Doniger e Sudhir Kakar
Adelphi Edizioni € 32,00

KAMASUTRA

Vatsyayana Mallanaga
Cinzia Pieruccini (a cura di)
Marsilio Editore € 12,91



KAMASUTRA. L'AMANTE PERFETTO

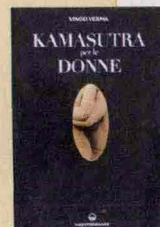
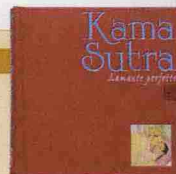
Sir. Richard F. Burton
Edizioni White Star € 18,90

KAMASUTRA PER LE DONNE

Vinod Verma
Edizioni Mediterranee € 17,50

KAMASUTRA AL FEMMINILE

Ellen Willer
Morellini Editore € 17,90





SPECIALE SESSUALITÀ

piacere divino

Il gentil sesso

A differenza di tutti i testi sacri l'opera non solo si rivolge direttamente alle donne, ma conferisce loro un ruolo primario. «Se nella società – prosegue Boccali – **la donna** è soggetta all'uomo, da un punto di vista erotico, invece, questa dipendenza non esiste: **ha lo stesso diritto maschile di godere**». Ecco perché l'autore tiene a precisare che «La donna è da vezzeggiare in modo da raggiungere la voluttà per prima». Per ottenere ciò è fondamentale che l'uomo conquisti la fiducia della sua amata, che la faccia sentire a proprio agio, la più importante, l'unica. **La donna**, anche oggi, nonostante il suo cambiamento, il nuovo ruolo all'interno della società, più indipendente e determinata, **rimane pur sempre il nucleo del sistema familiare**. E proprio per questo motivo ha bisogno di cure, attenzione e comprensione da parte del partner. Il testo, però, mostra anche un altro tipo di femminilità, ossia quella che mira a instaurare una relazione spinta dall'amore per il denaro. La selezione dell'amante, cioè, in base al conto in banca. E dopo aver intessuto una serie di rapporti, esausta dal continuo cercare «la scelta più ovvia sarà colui che le dà tutto quanto desidera». Perché fra un amante innamorato e uno generoso è meglio puntare al secondo: pare una regola maliziosa, tutta femminile, davvero senza tempo.

Tradimento codificato

Vatsyayana, acuto conoscitore dell'animo umano, ben percepiva quanto il vortice del desiderio potesse oscurare e annebbiare la mente di un uomo che, preda dal fuoco dell'eros, perde ogni tipo di raziocinio per immergersi e assecondare il suo istinto naturale. Ecco perché nel trattato viene riservata una parte all'adulterio nel capitolo "Come conquistare la donna di un altro uomo". Anche in questo caso, sebbene ci troviamo nel campo del proibito secondo l'induismo tradizionale, le regole sono necessarie. Tradimento sì, ma codificato: «Come prima cosa – scrive Vatsyayana – l'uomo deve valutare se tali donne possono essere conquistate senza provocare disastri...Tuttavia quando vede che il suo desiderio aumenta, passando da uno stadio a quello successivo, allora al fine di proteggersi da contraccolpi fatali al proprio corpo, cercherà di sedurre la moglie di un altro uomo». Insomma **nella battaglia della passione tutto è lecito**, se si è fedeli al metodo perché «L'alleanza migliore è quella in cui si gioca al gioco di assaporare ognuno la felicità dell'altro e di ritenersi unici a vicenda». E in questa ricerca la gioia dell'unione sessuale diventa un mezzo per allargare i propri confini fisici. **Diventando un corpo unico l'uomo e la donna si fondono in un vero e proprio legame spirituale che innalza gli animi trasformandosi in un piacere divino.**

Anna Volpicelli

